

La personale di Tesi tra segni e colori

Ventisette opere dell'artista pistoiese sono visitabili da oggi alla Fondazione Poma

Pescia Si chiama "Visceralità primitiva" la mostra che la Fondazione Poma Liberatutti dedica a Paolo Tesi, artista pistoiese la cui ricerca si è costruita come percorso autonomo e riconoscibile, lontano da scuole, appartenenze e definizioni precostituite. L'esposizione si apre oggi alle 18.30 alla presenza dell'artista e sarà possibile visitarla gratuitamente fino al 24 maggio. Sogni, stati d'animo, visioni e allucinazioni sono i soggetti della visceralità primitiva dell'autore, del suo subconscio e del suo desiderio di narrare. Il visitatore potrà ammirare ventisette opere.

Si tratta di lavori di grandi di-

mensioni realizzati nel 2025: una serie a colori di dieci lavori di inchiostro su carta e una serie monocromi di pastello a cera su carta. Così l'artista: «La superficie che utilizzo per lavorare, qualsiasi essa sia, non mi basta mai: vado sempre oltre. Quando nello studio inizio a disegnare, avverto un leggero disagio che si diffonde nell'aria, un'ansia mi pervade e mi spinge a fare. La mano si attiva e segno dopo segno lo spazio si riempie senza alcun indugio. Da un foglio passo a un altro, ma non mi sento appagato. Qualcosa di primitivo, inspiegabile e irrazionale, preme nelle mie viscere alla ricerca di un risultato che mi soddi-

sfi, di un ideale forse irraggiungibile».

Tesi nasce a Pistoia nel 1945, si forma tra la sua città e Firenze, scegliendo un percorso di studi a indirizzo artistico. All'Accademia di Belle Arti affianca la frequenza alla facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, dove incontra figure determinanti per la sua formazione come Alessandro Parronchi e Luigi Baldacci. Pittore, incisore, illustratore, ha sempre attraversato i linguaggi con una naturalezza che rifugge le categorie rigide, definendosi non a caso «pittore con la tentazione di scrivere». Una tensione che lo conduce a un'attività parallela di curatore e pro-

motore culturale, fino alla fondazione della rivista di arte e letteratura Ombone, che accompagna per quindici anni la sua esperienza di docente di disegno tra Italia e Germania. L'attività espositiva prende avvio nei primi anni Sessanta, mentre la prima personale risale al 1973. Il catalogo, pubblicato da Edizioni Fondazione Poma nella collana PomArte e curato da Marta Convalle, raccoglie i contributi critici di Rosa Pierno e Anna Brancolini. L'esposizione è visitabile dal mercoledì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 22; la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 22.

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra
Paolo Tesi
con una
sua opera
in mostra
da Poma

**La mostra
"Visceralità
primitiva"
sarà aperta
fino al
24 maggio
a ingresso
gratuito**